Riforma pensioni, le ultime novità di oggi 17 marzo 2017 su pensioni anticipate, Ape, decreti attuativi, precoci, e opzione donna

Autore:

 [**Francesca Donnarumma de Luca**](https://www.knews.it/author/francesca/)

pensionioggi

 -

 17 marzo 2017

**Riforma pensioni, le novità di oggi, venerdì 17 marzo 2017.**  Le novità sul fronte pensioni e decreti attuativi vedranno la luce nel nuovo incontro tra governo e sindacati che si terrà lunedì 20 marzo 2017. Vige una certa preoccupazione per lo slittamento della data di pubblicazione dei decreti attuativi: “Il governo aveva garantito che i tempi di applicazione delle norme sarebbero stati rispettati. Deve quindi darsi una mossa perchè la scadenza del 1 maggio è un impegno di legge”. Così il leader Cgil, **Susanna Camusso**, ha commentato il rinvio al 20 marzo prossimo del tavolo tecnico governo-sindacati sui decreti attuativi delle norme sull’Ape social. Il 1 maggio, infatti, scade il termine previsto dalla legge entro cui l’esecutivo deve avvio alle norme sul pensionamento anticipato.

La **Camusso** si è rivolta al governo chiedendo un intervento immediato: “Il governo aveva garantito che i tempi di applicazione delle norme sarebbero stati rispettati il 1 maggio (per l’applicazione dell’ Ape, ndr) è un impegno di legge”. Secondo quanto riporta il Corriere l’esecutivo dovrebbe scegliere alcune categorie a cui dare la priorità. Tra queste ci sono i disoccupati, poi i lavoratori disabili e infine quelli con un disabile a carico. Il terreno su cui opera il governo in questo momento è quello dell’Ape social, per il quale emergerebbe un problema di coperture. Le fasce di priorità che così potrebbero essere diluite nel tempo il flusso di coloro che chiedono l’uscita anticipata. Su tutti questi punti il governo molto probabilmente dovrà trattare con i sindacati.

**Pensioni, precoci: le ultime dichiarazioni di Roberto Occhiodoro.**

Sul fronte pensioni dei precoci e quota 41,**Roberto Occhiodoro** del gruppo Facebook**Lavoratori precoci a tutela dei propri diritti**, ha così dichiarato in uno degli ultimi post sollecitando il governo ad emanare i decreti attuativi:”Buongiorno a tutte/i; come sapete è slittato al 20 marzo l’incontro tra governo e sindacati per la definizione dei decreti attuativi della legge di bilancio 2017. Non ci è dato sapere per quale motivo si continua a rimandare ed allora cominciano ad affiorare retropensieri piuttosto sgradevoli. E allora che sia chiaro al governo che noi NON SIAMO DISPOSTI a vedere rimandate o peggio ancora annullate quelle poche migliorie riguardanti la situazione previdenziale di migliaia di lavoratori.

Ed è per questo che, nonostante il pochissimo tempo a disposizione, invitiamo chiunque di noi possa, a partecipare alla manifestazione indetta da OPZIONE DONNA proroga al 2018; manifestazione che si terrà il 23 Marzo sotto Montecitorio la mattina. Ricordo inoltre che sia il 20 che lo stesso 23 saremo presenti come presidio per far sentire la nostra voce sotto il Ministero del Lavoro in occasione degli incontri tra governo e sindacati e di cui ancora oggi non si conosce l’orario. Ricordo inoltre la manifestazione nazionale dell’ 8 Aprile per i SI ai referendum, per il lavoro e le pensioni. Ed ha aggiunto: “Esigiamo una pronta definizione dei decreti attuativi e che questa riforma parta dal 1 maggio. Non tolleriamo ritardi ulteriori: la nostra pazienza è finita”.

**Pensioni anticipate, opzione donna, le ultime novità.**

Sul fronte pensioni anticipate ed opzione donna, buone notizie per le donne nate nell’ultimo trimestre 1957-1958 in attesa di andare in pensione. L’Inps ha pubblicato attraverso il messaggio n. 1182 le indicazioni relativamente al regime previdenziale di Opzione Donna, così come previsto nella legge di Bilancio 2017. Nel messaggio Inps 1182 si legge: “Possono esercitare la facoltà in argomento le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2015 abbiano maturato un’anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni (per le gestioni esclusive dell’AGO 34 anni, 11 mesi e 16 giorni) e un’età anagrafica pari a 57 anni per le dipendenti e 58 anni per le autonome”.

A queste lavoratrici si applica: “La disciplina relativa agli incrementi della speranza di vita, nonché il regime delle decorrenze (c.d. finestre mobili) e il sistema di calcolo contributivo per la misura del trattamento medesimo. A titolo esemplificativo, una lavoratrice che nel mese di dicembre 2015 compie 57 anni di età se dipendente o 58 anni se autonoma ed in possesso di 35 anni di anzianità contributiva può conseguire il trattamento pensionistico ai sensi dell’articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, a decorrere rispettivamente dal 1° agosto 2017 ovvero dal 1° febbraio 2018”. Mentre sulla tempistica per presentare la domanda nel messaggio si trova scritto: “Le lavoratrici in argomento, possono presentare in qualsiasi momento, anche successiva all’apertura della c.d. finestra mobile, la domanda di pensione di anzianità, fermo restando il regime delle decorrenze previsto nelle diverse Gestioni previdenziali, nonché l’obbligo di cessazione del rapporto di lavoro dipendente per il conseguimento del predetto trattamento pensionistico”.

**Pensioni, vitalizi, le ultime news di Stefano Bonaccini.**

Le ultime news sulle pensioni dei parlamentari e sui vitalizi, vengono fornite da **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione Emilia-Romagna, che dichiara:”Non trovo normale che in questo paese uno strumento che nacque in passato con finalità comprensibili e giuste oggi si sia trasformato in qualcosa che ritengo non più accettabile, perché non trovo accettabile che si possa prendere, dopo pur tanti anni di onorata carriera, col cumulo degli stessi vitalizi pensioni da 10-20.000 euro lorde, quando appunto ci troviamo con persone che prendono pensioni minime troppo basse”.

**Stefano** **Bonaccini**, ospite qualche giorno fa ad Agorà su Rai3, interpellato sui vitalizi ai parlamentari, ha così proseguito:”Io credo che non risolviamo così i problemi del paese – ha aggiunto il presidente dell’Emilia-Romagna parlando stamane alla trasmissione condotta da Gerardo Greco – ne sono personalmente e profondamente convinto, ma certamente non c’è solo bisogno di atti che risolvano i problemi del paese, c’è anche da dare qualche elemento di esempio”

**Appalto, lavoro, contributi: le news di Cesare Damiano.**

Sul fronte lavoro, contratto d’appalto, contributi, le ultime news vengono fornite da Cesare Damiano che ha così dichiarato:”La commissione Lavoro della Camera dei Deputati ha adottato il testo della proposta di legge sulla responsabilità solidale negli appalti, oggetto, come i voucher, del referendum abrogativo promosso dalla Cgil. La proposta di legge – spiega il primo firmatario, il presidente della Commissione Lavoro **Cesare Damiano** – risponde in modo preciso al quesito referendario”. “Ho sempre condiviso il principio della responsabilità solidale”.

La proposta di legge, di cui è relatore il deputato Pd **Davide Baruffi**, prevede che in caso di appalto, il committente imprenditore o il datore di lavoro è obbligato in solido con l’appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti per il periodo di esecuzione del contratto di appalto. Inoltre, stabilisce che i contratti collettivi di lavoro possano individuare clausole di maggior favore per i lavoratori rispetto a quanto stabilito dal periodo precedente.

Secondo quanto riporta l’agenzia Agi, per quanto riguarda i tempi della proposta di legge,**Damiano** precisa che “avrà un iter più lungo” di quella sui voucher. Sull’ipotesi che il governo adotti un decreto prima del referendum fissato per il 28 maggio, **Damiano**risponde: “Il governo ha tutte le carte per fare gli interventi più opportuni. A me non interessa se si segue la strada del decreto o della legge ordinaria: quello che importa è il contenuto”.